

Recovery plan, ecco le 47 linee d'azione Sanità, piano Speranza da 18 miliardi

POLITICHE DI RILANCIO

Consegnato ai partiti il Piano che mobilita 220 miliardi: meno bonus, più investimenti

Oggi il confronto in Cdm
Conte: «Dobbiamo correre»
Ma restano i malumori di Iv

Il ministero dell'Economia ha inviato nella tarda serata di ieri ai componenti del Governo l'ultima versione del **Recovery plan** in vista del confronto finale, oggi, in Consiglio dei ministri, prima della trasmissione al Parlamento. Le 47 linee di intervento confermano il taglio profondo agli incentivi e l'aumento degli investimenti, come ha chiesto Italia Viva. Il ministro della Salute, Roberto Speranza (Leu), ha ottenuto il raddoppio dei fondi per la sanità passati da 9 a 18 miliardi. — Servizi a pagina 2-3

Edizione chiusa in redazione alle 23

I FOCUS SULLE MISURE

1

INFRASTRUTTURE

La nuova partita per i cantieri vale 50 miliardi

2

EDILIZIA

Superbonus: corsa all'incentivo, già usati 200 milioni

3

OCCUPAZIONE

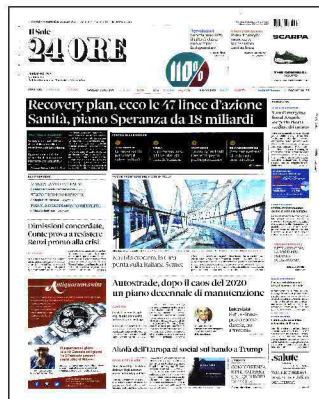
Lavoro: 6,6 miliardi
Cresce l'impegno per l'apprendistato

4

INNOVAZIONE E IMPRESE

Sette hub nazionali hi-tech e rete internet veloce

— alle pagine 2-3



Recovery spedito ai partiti

Spinta agli investimenti da 10 miliardi di Pil 2021

In cdm. Il Piano da 179 pagine da 222,9 miliardi è stato consegnato in tarda serata alle forze politiche. È articolato in sei missioni, 16 componenti e 47 linee d'intervento. Conte: «Dobbiamo correre, va approvato stasera». Malumori di Iv

Addio al patent box, una limatura profonda degli incentivi anche negli altri progetti e un riequilibrio che prova a concentrare gli sforzi sugli investimenti. Il ripensamento nell'impostazione del **Recovery** Plan elaborato nei giorni scorsi dopo il fuoco aperto da Italia Viva, trova un riscontro puntuale nel piano che il ministero dell'Economia ha inviato nella tarda serata di ieri ai componenti del governo in vista del Consiglio dei ministri in programma alle 21.30 di questa sera. I tecnici di Via XX Settembre hanno lavorato per tutta la giornata alla ridefinizione dei numeri del documento - articolato in 179 pagine che descrivono le 6 missioni, 16 componenti e 47 linee di intervento - in vista del confronto finale prima dell'invio alle Camere. Rinviato a un successivo decreto il nodo della governance: il governo presenterà al Parlamento un modello di gestione «che identifichi le responsabilità della realizzazione del piano, garantisca il coordinamento con i ministri competenti a livello nazionale e gli altri livelli di governo, monitori i progressi di avanzamento della spesa».

«L'Italia intende essere protagonista del rinascimento europeo attraverso il rilancio degli investimenti pubblici e privati», si legge nell'introduzione. La spinta ulterio-

L'obiettivo è di portare nel 2026, nei sei anni di durata del recovery, il Pil tre punti sopra i livelli stimati senza il meccanismo straordinario europeo.

re agli investimenti, che ora assorbono oltre il 70% delle risorse contro il 21% riservato ai bonus (il resto è formazione e interventi "ibridi") serve a far crescere le ambizioni degli effetti sulla crescita e, di conseguenza, le possibilità di gestire la montagna del debito pubblico. In cifre, significa che il governo affida al piano il compito di creare una crescita aggiuntiva da 6 decimali di Pil quest'anno (oltre 10 miliardi, il doppio delle stime collegate alla prima versione). L'ambizione, quindi, è alta anche nei tempi di attuazione e di ricaduta effettiva sull'economia. Nell'arco del piano, l'obiettivo è di portare il Pil tre punti sopra i livelli che avrebbe raggiunto senza l'intervento Ue. In altre parole, l'Italia del 2026 avrebbe una capacità produttiva di una sessantina di miliardi superiore rispetto a quella che avrebbe dimostrato con le proprie forze. Anche grazie al pacchetto di «riforme di contesto» su Pa, giustizia, scuola, lavoro, fisco e concorrenza inserite nel piano per produrre «una discontinuità decisiva» rispetto all'Italia bloccata degli ultimi decenni.

L'impianto definitivo poggia su tre gambe: i 196,5 miliardi della **Recovery** and Resilience Facility, i 13,5 dei programmi comunitari collegati a partire dal React Eu, gli 1,2 del Just

Transition Fund. «L'insieme dei fondi europei compresi nel Quadro finanziario pluriennale e nel Next Generation - si legge nel piano - mettono a disposizione dell'Italia un volume di circa 309 miliardi nel periodo 2021-2029».

Imanando nel perimetro delle misure da finanziare con gli aiuti Ue, gli interventi aggiuntivi rispetto a quelli già previsti nel tendenziale di finanza pubblica valgono 108 miliardi, ma il complesso dei "nuovi" progetti ne totalizza 144,2 (contro 65,7 miliardi su progetti vecchi) grazie al fatto che l'Fsc è già conteggiato nei programmi di finanza pubblica ma non era fin qui stato collegato a progetti specifici.

Può rivendicare una vittoria il ministro della Salute, Roberto Speranza, che con Leu (si veda articolo a fianco) aveva chiesto il raddoppio dei fondi per la sanità. Anche i renziani possono sottolineare di aver inciso, mentre il Pd vede con favore la spinta ulteriore data agli investimenti. Basterà a evitare la crisi? Ieri il premier Giuseppe Conte ha rassicurato chi teme ulteriori ritardi: «Il **Recovery** Plan dobbiamo approvarlo domani sera. Dobbiamo correre». Ma i malumori non sono affatto sopiti. E non ha aiutato la lunga attesa del documento vissuta anche ieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MISURE ANTI CRISI

Le novità

1**TRANSIZIONE 4.0**

Più spazio al digitale, meno ai beni tradizionali

Si va verso una revisione dei crediti d'imposta del piano Transizione 4.0: meno agevolazioni per i beni strumentali tradizionali, aiuti più generosi sui beni funzionali alla digitalizzazione delle imprese. Il nuovo schema modificerebbe le norme entrate nella legge di bilancio 2021. I cambiamenti allo studio dovrebbero entrare nel prossimo decreto legge con le misure per le imprese che il governo varerà verso la fine di gennaio. Ci sarà una clausola per evitare incertezze tra le imprese: le maggiorazioni per l'acquisto di beni digitali saranno comunque retroattive, e scatteranno per investimenti effettuati a partire dal 16 novembre 2020, la stessa data di avvio del Piano prevista dalla legge di bilancio.

2**INNOVAZIONE E IMPRESE**

Sette centri hi tech e rete internet veloce

Il pacchetto digitalizzazione punta in buona misura su ricerca e trasferimento tecnologico. Si prevede la costituzione di sette centri nazionali per lo sviluppo di tecnologie di frontiera. Altre linee di azione in sinergia Mise-Miur si riferiscono a riorganizzazione dei centri di trasferimento tecnologico già esistenti, attivazione di dottorati innovativi per le imprese e immissione di ricercatori nelle aziende, appalti pubblici innovativi nei settori della salute, della mobilità e dell'economia circolare, accordi per l'innovazione tra Stato e imprese, finanziamento della partecipazione italiana a iniziative europee come gli Ipcei (important projects of common european interest). Un progetto a parte riguarda il completamento del Piano banda ultralarga.

3**SUD**

Anticipo di 20 miliardi dei fondi coesione

Al piano vero e proprio targato **Recovery Plan**, finanziato con risorse europee, sarà affiancata l'anticipazione, per 20 miliardi, di risorse del Fondo sviluppo e coesione, fondo nazionale che per legge deve essere assegnato per almeno l'80% al Sud. L'anticipazione sarà reintegrata con il Def 2021. Per quanto riguarda invece azioni specifiche per la coesione territoriale inserite nel **Recovery Plan**, il pacchetto vale 4,2 miliardi. Una delle quattro azioni riguarda in modo particolare il Mezzogiorno (ecosistemi dell'innovazione), le altre si riferiscono alle aree dei terremoti del 2009 e 2016, alle aree interne e alla valorizzazione dei beni confiscati in tutto il paese. Per il Sud, tra le misure per il lavoro, c'è poi il contributo alle coperture per la decontribuzione del lavoro dipendente.

4**LAVORO**

Apprendistato duale con 600 milioni

Si stabilizzano con 600 milioni le risorse per l'apprendistato duale, per promuovere istruzione e formazione professionale con i fondi del programma Next Generation Eu che finanzia anche il totale esonero contributivo triennale (48 mesi al Sud) per le imprese che assumono giovani under 36 con contratto a tempo indeterminato (o stabilizzano i contratti a termine), previsto dalla legge di Bilancio. Si sostiene l'autoimprenditorialità femminile, si rafforza il sistema dei servizi socioeducativi (con 415mila nuovi posti nei nidi per passare dall'attuale copertura al 25% al 55% nel 2026), in aggiunta alla decontribuzione al 100% triennale per chi assume disoccupate al Sud o disoccupate da almeno 24 mesi su tutto il territorio nazionale.

5**LA RISPOSTA AL COVID**

Per la sanità parte una rivoluzione

Un piano da oltre 60 miliardi per ridisegnare la sanità. Entro il 2026, promette il ministro Speranza, saranno realizzate 2.564 Case della Comunità nuove di zecca, una ogni 24.500 abitanti. L'obiettivo è assistere in questi nuovi spazi dove lavoreranno medici e infermieri - nell'ottica di una rete capillare - 8 milioni di pazienti cronici mono-patologici e 5 milioni con più patologie. L'altra faccia della medaglia sono le cure direttamente a casa, a cui va 1 miliardo per l'assistenza domiciliare integrata. Ma per mandare a regime l'assistenza a casa si spingerà anche sulla telemedicina, grazie a 575 «centrali di coordinamento», 51.750 medici e altri professionisti con «kit technical package». La telemedicina assisterà almeno 282.425 pazienti entro il 2026.

6**SUPERBONUS**

Per il 110% risorse aggiuntive a 6 miliardi

Una delle grandi battaglie del **Recovery** Plan, quella sul Superbonus, sembra finire in parità al momento dell'approvazione del piano. Dalle tabelle del **Recovery** che oggi andranno in Consiglio dei ministri arriva infatti la conferma che per l'incentivo al 110% ci saranno circa sei miliardi aggiuntivi: un po' più dei 5 miliardi che erano contenuti nella prima bozza del piano, ma non certamente tutti quelli che sarebbero serviti per prolungare l'agevolazione fino alla fine del 2023, come aveva chiesto il Parlamento e aveva reclamato nelle ultime settimane il Movimento 5 stelle. I fautori del Superbonus possono però essere soddisfatti che non è passato il disegno coltivato al Mef di ridimensionare anche questo bonus come successo con altri.

7**TRANSIZIONE ENERGETICA**

Per l'idrogeno 2 miliardi Focus sulle rinnovabili

Il **Recovery** Plan, almeno sulla base dell'ultima bozza, prevede 2 miliardi per la Strategia per l'idrogeno su cui il ministero dello Sviluppo ha annunciato di puntare con decisione. I fondi saranno distribuiti tra una serie di progetti a partire da produzione di idrogeno "verde" in aree industriali dismesse, produzione di elettrolizzatori e utilizzo dell'idrogeno nel trasporto di merci pesanti su ruota e nelle ferrovie. Per la produzione e distribuzione di rinnovabili e sostegno alla filiera industriale dovrebbero essere previsti circa 8 miliardi. Un impegno di poco inferiore (7,5 miliardi) dovrebbe riguardare il pacchetto relativo a "Trasporti locali sostenibili, ciclovie e rinnovo parco rotabile".

8**CANTIERI**

Partita da 50 miliardi che piace a Renzi

Nei palazzi romani si racconta che, se non farà cadere il governo, Matteo Renzi punterà a prendersi (con Maria Elena Boschi o Ettore Rosato o Raffaella Paita) il ministero delle Infrastrutture dove con il **Recovery** Plan comincia una partita da 50 miliardi. Che sia o no quella l'ambizione nascosta di Italia Viva, non c'è dubbio che il capitolo delle Infrastrutture è quello che è uscito maggiormente premiato da questo ultimo confronto nella maggioranza: 5 miliardi in più alle infrastrutture per la mobilità sostenibile (missione 3) che sale a 33,14 miliardi e fondi nel rinnovo del parco bus, nelle metropolitane e tranvie, nella riqualificazione delle case popolari, nel piano idrico. La sfida, però, comincia oggi: spendere questi soldi in sei anni è un'impresa titanica. Urge nuovo Dl sulle procedure.

9**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Nella Pa più digitale anche negli organici

Alla Pubblica amministrazione le bozze di Recovery Plan dedicano 11,6 miliardi, ma il conto va sfronato dai 5 miliardi che si ritrovano sotto l'etichetta della «digitalizzazione» ma puntano a finanziare il cashback, cioè il meccanismo di incentivi ai pagamenti elettronici per la lotta al contante. Per il resto, il cuore del programma per la Pa punta a un'innovazione nelle infrastrutture digitali e nelle banche dati, ma anche nel capitale umano con la previsione di circa 16mila assunzioni nell'arco di piano per arricchire i profili tecnici e digitali degli organigrammi. Un pacchetto consistente di questi ingressi dovrebbe riguardare il settore della giustizia, a cui sono dedicati 2,55 miliardi

10**CULTURA E TURISMO**

Rinnovare e potenziare con i fondi potenziali

Otto miliardi di euro ripartiti in tre macro aree: «Grandi attrattori turistico-culturali», «Siti minori, aree rurali e periferie» e «Cultura 4.0 Formazione e sviluppo servizi turistici e di imprese creative e culturali». L'obiettivo è di migliorare il livello di attrattività del sistema turistico e culturale anche con la modernizzazione delle infrastrutture, la formazione ed il potenziamento delle strutture ricettive attraverso investimenti in infrastrutture e servizi turistici strategici. Con la Cultura 4.0 si lavorerà per promuovere l'integrazione tra scuola, università, impresa e luoghi della cultura attraverso l'interazione tra le imprese creative ed artigianali con attività di formazione specialistica turistica, archeologica e di restauro. Una quota importante dei fondi andrà al Mezzogiorno.

60**MILIARDI**

Il valore del Piano del ministro per ridisegnare la sanità italiana. «Occorrono ancora altre risorse per renderla adeguata alle sfide del futuro» ha detto Speranza.

200**MILIONI**

Le risorse che andranno alla formazione per i medici di medicina generale. Sono in arrivo 900 borse di studio l'anno dal 2024 al 2026 e corsi di specializzazione.

11**FORMAZIONE**

Istituti professionali più vicini alle aziende

Nel **Recovery** Plan al capitolo «Didattica e diritto allo studio» sono, per ora, appostati oltre 10 miliardi, quasi tutti fondi aggiuntivi. Serviranno anche per un nuovo piano di orientamento: moduli non inferiori a 30 ore annue per le ultime due classi delle superiori per innalzare i livelli di istruzione. Si stima di coinvolgere 1 milione di studenti. Tra le proposte del governo anche il rilancio delle discipline Stem (Science, Technology, Engineering and Mathematics) in chiave anti-mismatch e l'avvio di una nuova riforma degli istituti tecnici e professionali secondari per adeguare i programmi formativi alle esigenze del mondo della produzione e del contesto territoriale. Spazio anche al rafforzamento delle scuole dell'infanzia, e a un progetto ad hoc per ridurre i divari territoriali.

12**FAMIGLIA**

Il Family Act in tandem con il Pnrr

La parità di genere viene indicata come obiettivo strategico e ricorre in più sezioni del PNRR. Le politiche di attivazione al lavoro delle donne e dei giovani, affiancate con quelle di rafforzamento dei servizi di asili nido e per la prima infanzia rappresentano l'asse portante degli interventi immaginati sul fronte delle riforme. Il Piano, in questa prospettiva, verrebbe a complemento degli interventi già finanziati con fondi del bilancio nazionale, a partire dal Fondo assegno universale e servizi alla famiglia (8 miliardi nel 2021 e 7 dal 2022). Questo intervento si completerà con il Family Act, vale a dire la legge delega che dovrebbe essere adottata in tandem con l'avvio dei nuovi trasferimenti ai giovani.

MISURE ANTI CRISI



Next Generation Eu. Con i fondi del piano si finanzia il totale esonero contributivo triennale (di 48 mesi al Sud) per i datori di lavoro che assumono con contratto a tempo indeterminato, o stabilizzano i contratti a termine, i giovani under 36, previsto dalla legge di Bilancio

6,6 miliardi

IL PACCHETTO LAVORO

La dote per il pacchetto lavoro del **Recovery** Fund è lievitata fino a 6,6 miliardi



La partita nel governo.
Il premier Giuseppe Conte con i ministri Roberto Gualtieri e Vincenzo Amendola



Maria Carmela Colaiacovo. Per la vice presidente dell' Associazione italiana Confindustria Alberghi «l'innalzamento previsto dal Pnrr per il turismo a 8 miliardi è largamente insufficiente, il settore alberghiero ha chiuso il 2020 con una perdita di oltre 18 miliardi».

3,1

MILIARDI

Le risorse inizialmente destinate al turismo e alla cultura nella prima stesura del Piano, ora sono salite a 8 miliardi.



Innovazione e ospedali. Si punta a "svecchiare il sistema", con l'ammodernamento degli ospedali che riceverà 9,1 miliardi. Mentre il definitivo sdoganamento del Fascicolo sanitario elettronico incassa 1 miliardo di euro

282.425

OBIETTIVO PAZIENTI IN TELEMEDICINA

La telemedicina assisterà almeno 282.425 pazienti entro il 2026

I NUMERI DELLE SEI MISSIONI

Il Piano in 47 linee di intervento

Al green 67,5 miliardi, per la digitalizzazione 46,1. Più fondi anche all'istruzione

Il piano si articola in 6 missioni che a loro volta raggruppano 16 componenti funzionali a realizzare gli obiettivi. Le componenti si articolano in 47 linee di intervento per progetti omogenei e coerenti. La missione digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura riceve oltre 46,1 miliardi di cui 35,3 miliardi per nuovi progetti. La missione rivoluzione verde e **transizione ecologica** è destinataria di 36,4 miliardi di nuovi progetti e un totale di 68,9 miliardi.

La missione 3 sulle infrastrutture per la mobilità sostenibile è quella che più è cresciuta in questa ultima fase e sale a 31,98 miliardi con oltre 5 miliardi aggiuntivi e 20,3 miliardi di progetti nuovi. Il quarto capitolo su istruzione e ricerca vale 28,49 miliardi e si compone di cinque missioni: 22,29 miliardi sono per nuovi

Sommando anche i fondi React Eu all'inclusione e coesione vanno 27,6 miliardi, alla Salute 19,7

progetti. Segue il capitolo dell'inclusione sociale e della coesione che vale 27,62 miliardi ed è articolato in undici linee progettuali. Infine la salute che pure ha accresciuto notevolmente la propria dote, salendo a 19,72 miliardi, ma portando all'interno l'intervento edilizio sugli ospedali che prima era altrove.

Scendendo nel dettaglio, il primo grande pacchetto include la voce digitalizzazione, innovazione e Pa (11,45 miliardi), digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo, con 26,73 miliardi di cui 18,9 per gli incentivi del piano **Transizione 4.0**, 8 miliardi per turismo e cultura.

La missione dedicata alla **transizione ecologica** è invece così composta: 6,3 miliardi per agricoltura sostenibile ed economia circolare, 18,2 miliardi per energia rinnovabile, idrogeno e mobilità sostenibile, 29,35 miliardi per efficienza energetica e riqualificazione degli edifici, 15 miliardi per tutela del territorio e della risorsa idrica. In particolare la strategia sull'idrogeno, su cui punta

con decisione il ministero dello Sviluppo, varrà 2 miliardi di euro.

Nella missione 3 sono quattro le linee di intervento: 27,86 vanno all'Alta velocità ferroviaria e al potenziamento della rete ferroviaria regionale, 1,60 alla messa in sicurezza e monitoraggio digitale delle strade, 3,32 al progetto integrato porti d'Italia, 0,36 alla digitalizzazione degli aeroporti e dei sistemi logistici.

La missione 4 punta sulla riduzione dei divari territoriali (12,26 miliardi), sul multilinguismo (6,44), sugli Istituti tecnici superiori e le lauree professionalizzanti (2,25), sul rafforzamento di ricerca e sviluppo (7,91) e sul trasferimento tecnologico (5,18).

La missione 5 è suddivisa in tre grandi capitoli: politiche per il lavoro (12,62 miliardi) che comprende la fiscalità di vantaggio al Sud, infrastrutture sociali (10,83), coesione territoriale (4,18). Infine la salute per cui il dettaglio è nell'articolo nella pagina a fianco.

4 RIPRODUZIONE RISERVATA

